

"I MIEI OCCHI HANNO VISTO LA TUA SALVEZZA (Luca 2,30)

Maria e Giuseppe, come tutte le famiglie di quel tempo, "Secondo la legge di Mosè, portarono il bambino Gesù a Gerusalemme per presentarlo al Signore". Un giorno nel tempio di Gerusalemme hanno incontrato Simeone, "Uomo giusto e pio... al quale lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore" (v.26). Non è stato un incontro fortuito, ma fu lo **Spirito Santo** che mosse Simeone verso il tempio proprio nel momento in cui i genitori portavano il bambino "per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo" (v.2,27). Tutto questo è una conferma che *la storia della salvezza* non è nelle nostre mani, certamente siamo chiamati a dare il nostro quotidiano contributo, e lo facciamo se viviamo *in obbedienza ai Comandamenti del Signore*, ma molti sono i particolari che avvengono a nostra insaputa, e che certamente Dio permette, oppure vuole, per il bene dei singoli o dell'umanità intera.



➤ Simeone

Quando una persona, *con semplicità* e *con umiltà*, cerca di fare bene quello che la propria scelta di vita comporta, i frutti non mancano, e la conferma la trova anche in se stesso, sperimentando almeno tre dei nove doni dello Spirito Santo che S.Paolo elenca nella lettera ai Galati 5,22: Amore, gioia, pace. Simeone viene presentato come "**Un uomo giusto e pio**", non solo, ma soprattutto un uomo di fede "**che aspettava la consolazione di Israele**", era cioè un uomo in fervente attesa del compimento delle profezie e in particolare di quelle che riguardavano la nascita del Salvatore. Preziosa nella sua vita è stata la presenza operante dello Spirito Santo, come si legge nel testo: "**Lo Spirito Santo era su di lui**" (v.25). La sua fede infine fu premiata in termini concreti, infatti ebbe la grazia di essere guidato verso il tempio, proprio quando erano entrati Giuseppe e Maria con in braccio **Gesù**. Simeone riconobbe quel bambino e con esultante gioia "**lo accolse tra le braccia e benedisse Dio dicendo: ora puoi lasciare, Signore, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola**" (v.29). Simeone è per noi un grande esempio. Come Simeone, oggi tutti siamo esortati a vivere con grande onestà e con fede la nostra vita, così da essere sensibili alla voce dello Spirito Santo che sempre è per tutti: "luce" per farci comprendere bene quello che dobbiamo fare, e "forza" per mettere in pratica quello che ci viene indicato di fare, anche se comporta sacrificio. Se camminiamo con obbedienza alla voce dello Spirito Santo, anche noi gradualmente arriveremo a sperimentare quell'*Amore, quella gioia e quella pace* che intensamente e continuamente effondono Gesù, Giuseppe e Maria.

➤ Anna

Tutti sentiamo il bisogno di conoscere persone che, con la vita, testimoniano la gioia di avere incontrato il Signore e di avere vissuto con Lui giorno e notte. Questo è l'esempio di una donna vissuta al tempo di Gesù, con una dedizione veramente esemplare: "**Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser**" rimasta vedova, "**non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere**" (v.37). Non è facile trovare persone che vivono una *relazione* così intima con Dio e con una costanza così grande come è avvenuto per **Anna**. Un frutto maturato da questo suo cammino, è stata la grazia non soltanto di vedere il bambino Gesù, ma di essere in grado di comprendere la preziosità di quella piccola creatura: "**Parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme**" (v.38). *Non si può amare ciò che non si conosce, ma non si arriva a conoscere una persona senza compiere un certo cammino.*

Non giudichiamo nessuno, ma personalmente non dobbiamo meravigliarci se poco sappiamo dire dell'*Amore e della particolare attenzione che Dio ha per noi*. Ogni persona ha la sua strada da compiere, ha dei doveri da assolvere, propri della vocazione che ha scelto, quindi non per tutti è possibile vivere "**nel tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere**", ma per tutti è possibile compiere il proprio cammino con Gesù nel cuore. E' facile dire che non siamo capaci di vivere la vita spirituale a certi livelli, ma molte volte sono soltanto scuse che rivelano una falsa umiltà. Gesù però *non si arrende*, e se noi non abbiamo il coraggio di camminare con Lui, il suo Amore per noi è così grande che Lui stesso ha deciso di stare sempre con noi, e questo realmente avviene *nella Santa Eucaristia*. Maria ci faccia essere adoratori dell'Eucaristia.